casoria ambiente

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231

ALLEGATO 6
Risk Assessment

Rev.	Data	Causale
0		Prima stesura
1	04/11/2025	Aggiornamento Catalogo reati

Sommario

Allegati Mappatura Rischio Reato

Premessa:

Il concetto di rischio è fisiologicamente legato all'attività d'impresa in quanto intimamente connesso alla vocazione ad intraprendere – e quindi a creare – nonché all'aleatorietà degli eventi riferiti al contesto, all'ambiente e al mercato nei quali l'impresa stessa opera.

Assume quindi rilievo centrale la rilevazione del rischio (Risk Assessment) cioè il processo mediante il quale si stima e si misura il rischio e si stabiliscono delle strategie per governarlo.

Obiettivo del lavoro è stata la mappatura dei rischi nei processi aziendali della CASORIA AMBIENTESPA al fine di consentire e di individuare, con particolare dettaglio, i comportamenti maggiormente a rischio da cui possa discendere, nel caso di illecito commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente, la responsabilità amministrativa trattata dal D.Lgs. 231/2001. Il processo, che risulta essere propedeutico alla costruzione del Modello, indirizza anche continue azioni di miglioramento e di rafforzamento delle misure preventive alla commissione dei reati di ambito "D. Lgs. 231/2001", in quanto necessita di una costante attività di follow-up e aggiornamento.

Nella definizione del profilo di rischio della Società si è tenuto conto del fatto che la stessa è una società in house del Comune di Casoria ed è soggetta a controllo analogo.

A tal fine, si è provveduto ad identificare, attraverso analisi documentali e incontri con i responsabili delle strutture:

- le aree a rischio di potenziale commissione dei reati;
- le fattispecie di reato astrattamente applicabili e le modalità di commissione relative alla specifica attività;
- i controlli esistenti;
- le eventuali aree di miglioramento;
- i suggerimenti per il superamento delle aree di miglioramento identificate.

Si sono poi analizzate le procedure esistenti ed i punti di controllo specifici, il che ha consentito di fornire un sufficiente controllo preventivo di "comportamenti a rischio reato" notevolmente estesisi in questi anni. Il Legislatore, infatti, rispetto alle poche fattispecie penali rilevanti in ambito di responsabilità amministrativa degli enti normati al momento della emanazione del decreto nel 2001, ha progressivamente integrato il cosiddetto "catalogo", intervenendo sugli articoli 24 e 25 del D.Lgs. 231/2001, giungendo ad oltre n. 150 illeciti considerati attualmente.

In estrema sintesi, lo scopo di questa attività, è stata quella di accertare la presenza ed il funzionamento di opportuni presidi che potessero garantire la conformità dell'attività svolta alla normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa degli enti.

Il rischio è stato analizzato sulla base di due componenti fondamentali, che ne consentono la valutazione e orientano le attività di *risk mitigation* da porre in essere:

- la probabilità che l'illecito possa effettivamente verificarsi;
- le conseguenze e l'impatto dell'evento[1].

[1] In ambito 231, per definire l'impatto connesso alla commissione di un reato, tra i fattori principali da tenere in considerazione rientrano certamente le sanzioni potenzialmente comminabili all' ente, sia di tipo pecuniario che interdittivo.

Dal prodotto di tali variabili emerge l'esposizione al rischio ovvero l'interrelazione tra la probabilità che il rischio si concretizzi e il suo impatto potenziale sull'Ente.

La valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno esistente è stata esaminata in relazione al livello auspicabile e ritenuto ottimale di efficacia ed efficienza di protocolli e standard di controllo. La valutazione in questione (*gap analysis*) e le attività conseguenti si estrinsecano, dunque, nell'adeguamento dei meccanismi di controllo esistenti alla prevenzione delle fattispecie di rischio individuate.

Nella definizione o miglioramento delle procedure si è fatto riferimento al concetto di rischio accettabile, che è stato individuato in relazione alla probabilità di commissione del reato e ai potenziali oneri che ne conseguono; ai fini della valutazione del rischio accettabile, per i reati presupposto per i quali è stato valutato che non vi siano attività a rischio o che lo stesso sia molto limitato, non sono stati effettuati interventi correttivi.

La determinazione della soglia di tolleranza al rischio, dunque, si configura come un'operazione fondamentale ai fini dell'implementazione del Modello e delle azioni di *risk response* da mettere in campo: solo se il livello di rischio verificato è considerato superiore a quello accettabile, sarà necessario intervenire attraverso operazioni di mitigazione del rischio, realizzando appositi protocolli e meccanismi di prevenzione.

Processi sensibili

Si tratta dei macro-processi/processi che sono stati rilevati quali idonei ad esporre la Società al rischio di commissione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/2001; comprendono le fasi, le sottofasi o le attività nell'ambito delle quali si potrebbero, in linea di principio, configurare le condizioni, le occasioni o i mezzi per la commissione di Reati, anche in via strumentale alla concreta realizzazione delle fattispecie di reato previste dal Decreto.

PROCESSI DELLA CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Reati di frode contro lo stato e altre istituzioni pubbliche che consistono principalmente nell'indebita percezione di finanziamenti pubblici e/o nell'utilizzo degli stessi per finalità diverse da quelle per le quali erano stati erogati, per i quali sono stati identificati i seguenti processi sensibili:

- *Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti*
- *Gestione degli adempimenti in materia di assunzione di personale appartenente a categorie protette o agevolate: adempimenti relativi alla selezione dei candidati, alla cessazione del rapporto di lavoro, all'assolvimento degli oneri previdenziali e assistenziali ed alle relative ispezioni*
- *Accordi commerciali con soggetti pubblici*
- *Richiesta contributi pubblici*

Reati di concussione, corruzione e induzione indebita a dare o promettere utilità: la società in tale caso può essere soggetto attivo che corrompe il funzionario pubblico per ottenerne un beneficio, per i quali sono stati identificati i seguenti processi sensibili:

- *Accordi commerciali con soggetti pubblici*
- *Richiesta contributi pubblici*
- *Gestione di contenziosi legati al recupero crediti*
- *Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali*

- *Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti*
- *Gestione degli adempimenti in materia di assunzione di personale appartenente a categorie protette o agevolate: adempimenti relativi alla selezione dei candidati, alla cessazione del rapporto di lavoro, all'assolvimento degli oneri previdenziali e assistenziali ed alle relative ispezioni*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI SOCIETARI

Reati societari "propri": comprendono tutti i reati previsti da decreto che riguardano l'informativa verso gli stakeholder e le operazioni effettuate sul patrimonio aziendale (quali ad esempio la distribuzione di utili e riserve, la sottoscrizione di azioni o quote sociali), per i quali sono stati identificati i seguenti processi sensibili:

- *Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali*
- *Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile*
- *Gestione rapporti con Soci, Società di revisione, Collegio Sindacale*
- *Contratti di acquisto e vendita con controllate, collegate e partecipate*

Reati di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, per i quali sono stati identificati i seguenti processi sensibili:

- *Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali*
- *Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti.*

Reato di corruzione tra privati, per i quali sono stati identificati i seguenti processi sensibili:

- *Approvvigionamenti beni e servizi*
- *Conferimento incarichi per consulenze e prestazioni professionali*
- *Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali*
- *Gestione di contenziosi legati al recupero crediti*
- *Gestione rapporti con Soci, Società di revisione, Collegio Sindacale*
- *Partecipazione a partnership e operazioni societarie*
- *Rapporti con Istituti assicurativi*
- *Richiesta di finanziamenti ad istituti di credito*
- *Contratti di acquisto e vendita con controllate, collegate, partecipate*

Processi strumentali di CASORIA AMBIENTESPA

Accanto ai processi sensibili ai reati contro la PA cosiddetti "propri" ossia all'interno dei quali si è riscontrata la potenziale possibilità / vantaggio-interesse di commettere un reato presupposto 231 e ai reati societari, sono stati identificati anche quei processi aziendali, cosiddetti "strumentali", in quanto non costituiscono un'attività di per sé potenzialmente generatrice di reati ai fini 231, ma si configurano come uno strumento attraverso il quale i reati 231 (e segnatamente quello di corruzione) possono essere "finanziati".

Alcuni processi aziendali possono assumere sia carattere strumentale o di supporto rispetto alla commissione delle fattispecie di interesse (ad esempio per la creazione di provvista da destinarsi a scopi corruttivi), sia costituire un ambito proprio nel quale può essere commesso il reato 231.

Si riportano di seguito i processi strumentali identificati:

- *Gestione dei Pagamenti*

- *Spese di rappresentanza*
- *Approvvigionamenti beni e servizi*
- *Conferimento incarichi per consulenze e prestazioni professionali*
- *Gestione sponsorizzazioni e omaggi*
- *Assunzione del personale extra "passaggi di cantiere"*
- *Fatturazione attiva*
- *Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile*
- *Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali*
- *Utilizzo degli strumenti informatici aziendali e dei relativi applicativi*
- *Operazioni di Co-marketing*
- *Incentivazione del personale*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI CD REATI INFORMATICI

L'attività di analisi e valutazione del rischio ha identificato come "sensibile" ai reati cd informatici il processo di "Utilizzo degli strumenti informatici aziendali", relativamente ai seguenti aspetti:

- *accesso improprio da parte di dipendenti della Società o collaboratori, partner, agenti, fornitori esterni che operano in nome e per conto della Società, a sistemi informativi di altri soggetti al fine di appropriarsi di informazioni, danneggiare o interrompere i sistemi informativi, appropriarsi di codici per il funzionamento del sistema stesso;*
- *modifica da parte di dipendenti della Società o di collaboratori partner, agenti, fornitori esterni che operano in nome e per conto della Società, di documenti ricevuti da terzi dotati di firma digitale;*
- *falsificazione di documenti informatici correlata all'utilizzo illecito di dati identificativi altrui nell'esecuzione di operazioni informatiche / telematiche affinché risultino eseguite dal soggetto legittimo titolare dei dati (es. firmare un contratto / attivare opzioni con firma della posizione delegata quale mezzo di corruzione, modificare un contratto firmato digitalmente aumentandone il valore quale strumento di corruzione);*
- *utilizzo improprio delle procedure e degli strumenti informatici aziendali tale da mettere a rischio le misure di prevenzione dei reati informatici;*
- *carente protezione dei sistemi informatici aziendali rispetto ad utilizzo improprio da parte di dipendenti e terzi.*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI IN MATERIA DI DIRITTI D'AUTORE

- *Utilizzo degli strumenti informatici aziendali, con riferimento al potenziale utilizzo di software non licenziati.*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AL REATO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

- *Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AL REATO DI IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE

- *Assunzione del personale*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AL REATO DI INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO DEL LAVORO

- *Assunzione del personale (anche attraverso agenzie di somministrazione del lavoro)*
- *Gestione del personale*
- *Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AL REATO DI ABUSO DI MERCATO

A fronte di tale reato è stato identificato il seguente processo sensibile:

- *Gestione e trattamento delle informazioni rilevanti e privilegiate*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

- *Gestione di marchi e loghi*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI IN MATERIA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (O COSIDDETTI DELITTI ASSOCIATIVI)

- *Approvvigionamenti beni e servizi*
- *Partecipazioni a partnership e operazioni societarie*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI IN MATERIA DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO ED IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA

- *Approvvigionamento di beni e servizi*
- *Partecipazioni a partnership e operazioni societarie*
- *Operazioni di Co-marketing*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AL REATO DI AUTO RICICLAGGIO

Il reato si configura nella commissione di un delitto a monte dal quale si genera un provento e nel reimpiego dello stesso in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali e speculative. Il soggetto che reimpiega il denaro è lo stesso che ha commesso il delitto a monte, ovvero vi ha concorso.

Si riportano di seguito i processi sensibili identificati:

- *tutti i processi sensibili ai reati presupposto 231, dalla commissione dei quali può generarsi un provento (inclusi i processi strumentali, tra i quali anche il processo di gestione dei pagamenti),*
- *la gestione degli aspetti fiscali, dalla quale può generarsi un risparmio di imposta che automaticamente viene reimpiegato nell'attività aziendale (dichiarazioni fiscali fraudolente, contabilizzazione impropria di costi in conti di contabilità a fiscalità agevolata).*

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI IN MATERIA DI SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

L'art. 6, comma 2°, lett. a), del Decreto dispone che il Modello preveda un meccanismo volto ad "individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati".

Si è pertanto proceduto all'individuazione dei fattori di rischio di commissione o accadimento di reati in violazione di disposizioni in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, in coerenza con gli ambiti richiamati dall'art. 30 del d. lgs 81/08, e più precisamente:

- il rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici;
- le attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;

- le attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- le attività di sorveglianza sanitaria;
- le attività di informazione e formazione dei lavoratori;
- le attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- l'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;
- le periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.

PROCESSI DI CASORIA AMBIENTESPA SENSIBILI AI REATI AMBIENTALI

- *Gestione della commessa (rifiuti)*

Mappatura delle attività, identificazione dei profili di rischio, rilevazione dei presidi di controllo e *gap analysis*.

In attuazione delle linee guida Confindustria 2014, in base alle informazioni raccolte, si è proceduto ad incontrare i responsabili aziendali, al fine sia di discutere ed approfondire le informazioni già fornite per iscritto e procedere alla Mappatura delle Attività a Rischio, individuando appunto le aree "sensibili" rispetto ai reati presupposto e valutare il sistema di controllo esistente all'interno dell'organizzazione, per verificarne l'attendibilità e l'efficacia ed eventualmente suggerire azioni correttive e/o migliorative da apportare.

La procedura in questione è stata articolata nelle seguenti fasi:

- valutazione del sistema di controllo interno presente, per stimare lo stato dei controlli esistenti e la loro capacità di prevenire la commissione di illeciti nell'ambito dei vari processi aziendali;
- scomposizione dell'attività dell'impresa nelle aree e nei processi più significativi ed analisi del loro stato attuale ("*as-is analysis*");
- identificazione preliminare delle aree e/o dei processi potenzialmente esposti al rischio di commissione di illeciti ("processi sensibili") e dei relativi "*process owner*";
- analisi dei processi sensibili e delle aree ritenute a rischio reato sulla base delle loro attuali modalità di svolgimento ("*risk assessment*"), confrontando lo stato attuale del sistema normativo, organizzativo, autorizzativo e del sistema di controlli interni con uno stato "ideale"; questa "*gap analysis*" ha portato ad individuare alcune criticità o "gap" lì dove lo stato attuale non risultava essere sufficientemente articolato per ridurre ad un rischio accettabile la commissione dei reati.

Valutazione del Sistema di Controllo Interno

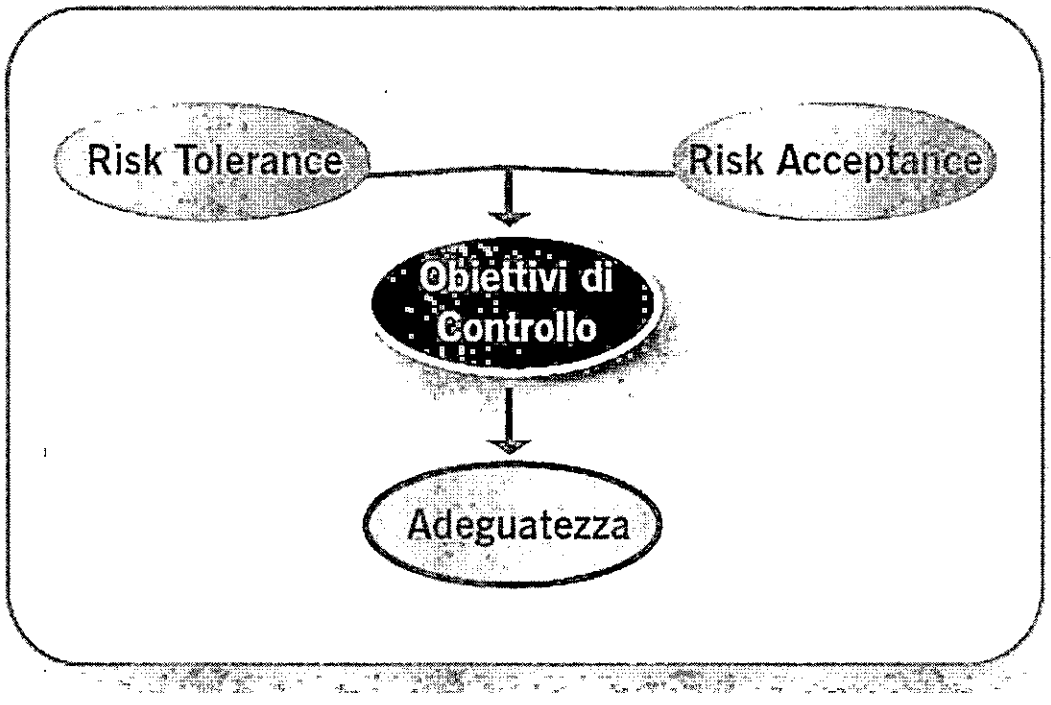
Il sistema di valutazione dei controlli è sviluppato sulla base di una logica *risk based* consolidata che prevede l'identificazione e valutazione preliminare degli eventi, esterni e interni, che possono potenzialmente pregiudicare il perseguimento degli obiettivi aziendali, siano essi strategici, operativi, di reporting, di conformità.

Si precisa che, sebbene l'approfondimento del concetto di rischio e delle relative attività di analisi e quantificazione non siano oggetto di approfondimento nell'ambito della presente trattazione, la definizione dei rischi significativi e delle strategie di assunzione di tali rischi

da parte del management rappresentano requisito fondamentale per la formulazione della valutazione sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

In particolare, risulta di fondamentale importanza l'analisi dei rischi inerenti o potenziali, ossia della probabilità di accadimento e del possibile impatto a prescindere da qualsiasi sistema di controllo esistente, e la determinazione dei limiti di:

- **tollerabilità**, determinata dalle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'azienda e il cui superamento può compromettere la sopravvivenza dell'organizzazione;
- **accettabilità**, definita dalla propensione al rischio del Management, che la determina in base ad un bilanciamento con le opportunità strategiche di ricerca della redditività



Questa soglia consente di individuare le priorità d'intervento e di decidere i criteri di gestione del rischio.

L'adeguatezza di un Sistema di Controllo Interno si manifesta, quindi, nella capacità di garantire il contenimento dei rischi che minacciano il raggiungimento degli obiettivi aziendali entro i suddetti limiti attraverso una corretta allocazione delle risorse di controllo disponibili.

Il necessario collegamento al tema di identificazione e valutazione dei rischi si realizza attraverso la formulazione degli obiettivi di controllo rilevanti per l'ambito oggetto di analisi, sia esso un'attività, un processo, una funzione organizzativa o un'entità aziendale complessa.

La definizione degli obiettivi di controllo prevede la determinazione dei seguenti aspetti:

- gli obiettivi aziendali di business (es. la massimizzazione dei ricavi, il contenimento dei costi, la qualità dei prodotti/servizi, ecc.) e di governo rilevanti (es. l'affidabilità dell'informativa gestionale e contabile, il rispetto di vincoli normativi, ecc.), al fine di garantire il disegno di controlli adeguati a tutti gli obiettivi considerati;

- le determinanti del rischio che possono compromettere il raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente e riguardanti, in particolare
  - errori;
  - frodi;
  - mancata sincronizzazione dei processi;
  - indisponibilità quali/quantitativa di risorse;
  - i limiti di tollerabilità e accettabilità definiti dai processi di gestione del rischio, per consentire le opportune valutazioni di economicità e di generale efficienza del sistema di controllo.

L'evidenziazione delle determinanti del rischio consente di:

- verificare la completezza di un controllo rispetto ai suoi elementi costitutivi;
- comprendere le relazioni fondamentali esistenti tra le diverse componenti;
- valutarne puntualmente l'adeguatezza rispetto all'obiettivo di controllo.

Definito il quadro generale del nuovo approccio *risk based*, è opportuno definire con maggiore completezza il controllo interno. **Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.**

Il sistema si articola su una chiara definizione di tre livelli di controllo:

- un primo livello che definisce e gestisce i controlli cosiddetti di linea, insiti nei processi operativi;
- un secondo livello che presidia il processo di gestione e controllo dei rischi garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali e rispondendo a criteri di segregazione organizzativa in modo sufficiente per consentire un efficace monitoraggio;
- un terzo livello che fornisce *assurance*[2] indipendente sul disegno e sul funzionamento del complessivo Sistema di Controllo Interno, accompagnato da piani di miglioramento definiti dal Management.

In particolare, la fase di valutazione è stata svolta attraverso l'analisi dei singoli elementi che, sulla base del modello proposto dal COSO Report (*Committee of Sponsoring Organizations Report*), compongono un adeguato sistema di controllo interno (di seguito anche SCI), vale a dire;

- ambiente di controllo;
- valutazione dei rischi;
- attività di controllo;
- informazione e comunicazione;
- monitoraggio.

[2] ASSURANCE vuol dire fornire rassicurazione, maggior affidabilità o affidamento a determinate fattispecie. Si parla di ragionevole sicurezza. Prevede quindi l'espressione di un giudizio di quanto verificato. Tutte le informazioni che derivano da questa analisi consentono di svolgere un'attività di CONSULENZA, ovvero dare dei contributi per la soluzione dei problemi o per il miglioramento di situazioni di fatto che sono passibili di essere migliorate con un'analisi di costi-benefici.

Con il feed-back ricevuto è stato quindi elaborato un giudizio relativo a ciascuna delle componenti del SCI, alle quali è stato assegnato un giudizio qualitativo

Ambiente di controllo

L'analisi dell'ambiente di controllo evidenzia la presenza di un codice di comportamento formalizzato, all'interno del quale sono stati esplicitate le regole di condotta cui devono ispirarsi tutti i dipendenti della CASORIA AMBIENTESPA La diffusione e comunicazione di tali principi, pur non prevedendo procedure operative specificamente disciplinate e formalizzate, viene effettuata dalla direzione in ogni occasione pubblica interna.

All'interno dell'azienda esistono direttive e principi di controllo ben definiti, la cui consapevolezza, tuttavia, è limitata solo ad alcuni settori/funzioni; è da rilevare, in ogni caso, come la struttura aziendale abbia avviato un processo di integrazione dei controlli con la predisposizione di procedure e regolamenti e con una diffusione di tali elementi a tutte le aree aziendali.

Un'analisi approfondita delle modalità di gestione di alcune procedure è stata finora circoscritta solo ad alcune funzioni.

È stato avviato un progetto volto a definire in maniera puntuale compiti e responsabilità di ciascuna risorsa impiegata, sia a livello top che a livello operativo, che avrà come output un mansionario basato sulle reali competenze dei singoli operatori. Si rileva, tuttavia, come al momento attuale l'iniziativa in esame sia ancora in itinere e non sia stata già completamente attuata.

Giudizio: appena sufficiente

Valutazione dei rischi

Gli obiettivi della Società sono stati adeguatamente definiti sia in ottica strategica (livello corporate) che in ottica tattico/operativa (livello di singola *business unit*).

In tale ambito, gli indirizzi strategici sono non sembrano formalizzati in un documento ufficiale.

L'Azienda non ha ancora implementato, in maniera strutturata e sistematica, adeguati meccanismi di individuazione dei fattori di rischio originati sia da fonti esterne cha da fonti interne, che pertanto risultano inadeguati alla natura delle attività aziendali.

Giudizio: insufficiente

Attività di controllo

La CASORIA AMBIENTESPA è in procinto di adottare, adeguate procedure di controllo, che costituiranno un efficace sistema di prevenzione alla commissione dei reati-presupposto. In particolare, sono in corso di esecuzione procedure di elaborazione dati, controlli fisici ed inventari periodici, le quali, unitamente all'esistente separazione delle funzioni, consentiranno di ridurre al minimo i rischi di illeciti ed irregolarità. Ciò nonostante, appare opportuno rendere le procedure di valutazione delle performance, sia a livello aziendale che di singola attività (es. confronto tra il budget e gli obiettivi effettivamente conseguiti), più strutturate e che consentano una più agevole misurazione delle stesse.

In base all'analisi dell'organigramma e dei flowchart relativi allo svolgimento di alcune operazioni, e possibile rilevare l'esistenza di un sufficiente grado di separazione delle

funzioni; tuttavia, in molti casi, a causa dell'urgenza, di prassi consolidate, e per mancanza di personale dedicato le procedure stabilite non vengono totalmente rispettate.

Giudizio: appena sufficiente.

Informazione e comunicazione

L'area ICT è sufficientemente in grado di individuare e raccogliere i dati più significativi relativi alla gestione aziendale (finanziari, produzione, ecc.); tali informazioni sono trasmesse al personale preposto in una forma che consente di assolvere i compiti assegnati in maniera adeguata. Tutti gli utenti possono ottenere informazioni complete, tempestive ed attendibili per svolgere la propria mansione in modo appropriato.

Giudizio: sufficiente.

Monitoraggio

Il monitoraggio del sistema di controllo interno (SCI) appare sufficiente. La presenza del collegio sindacale e del revisore posti a presidio delle prescrizioni della normativa cogente costituisce una ragionevole garanzia relativa al monitoraggio del SCI.

Giudizio: sufficiente.

Individuazione delle Aree Aziendali

L'analisi delle attività operative ha caratterizzato questa fase allo scopo di, al fine di ottenere una mappatura delle aree e delle funzioni aziendali esistenti. L'indagine è stata effettuata prevalentemente attraverso lo studio della documentazione acquisita, tra cui, in primo luogo, l'organigramma aziendale, ed ha consentito l'individuazione delle seguenti posizioni organizzative:

1) AU
2) Area Tecnico Operativa
3) Amministrazione e Finanza

La "sensibilità" delle aree in relazione a ciascuno dei reati-presupposto previsti dalla normativa è stata valutata in seguito ad una individuazione degli illeciti che possono potenzialmente e concretamente verificarsi perché attinenti alla gestione operativa della Società; è stato possibile, di conseguenza, identificare anche le più specifiche attività operative esposte al rischio di commissione dei reati identificati, che sono state associate alle aree aziendali sopra elencate.

Funzione	Attività svolte
AU	- Coordinamento funzionale di tutte le aree aziendali - Definizione dei piani aziendali e verifica della loro attuazione - Sviluppo delle attività strategiche - Gestione dei flussi informativi con il socio - Gestione dei flussi informativi con organi di controllo - Comunicazione istituzionale e gestione delle relazioni esterne

Processi sensibili

- Richiesta, acquisizione, gestione e rendicontazione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici
- Ottenimento di concessioni, autorizzazioni e licenze
- Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti
- Conferimento incarichi per consulenze e prestazioni professionali
- Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali e recupero crediti
- Fatturazione attiva
- Gestione rapporti con Soci e Collegio Sindacale
- Gestione sponsorizzazioni e omaggi
- Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile
- Partecipazione a partnership e operazioni societarie
- Rapporti con Istituti bancari e assicurativi
- Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali
- Assunzione del personale (anche attraverso agenzie di somministrazione del lavoro)
- Gestione del personale
- Incentivazione del personale
- Le attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti
- Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;

Funzione	Attività svolte
Area Tecnico Operativa	- Si occupa di tutti gli aspetti operativi legati alla gestione della commessa - Partecipazioni a nuovi bandi e commesse - Rapporti con le autorità locali - Programmazione delle attività di manutenzione impianti

Processi sensibili

- Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti
- Contratti di acquisto e vendita con controllate, collegate, partecipate
- Accordi commerciali con clienti
- Selezione e gestione dei canali di vendita
- Assunzione del personale (anche attraverso agenzie di somministrazione del lavoro)
- Attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;
- Gestione rifiuti
- Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali e recupero crediti

Funzione	Attività svolte
Amministrazione e Finanza	- Contabilità, bilancio e pagamenti - Gestione dei processi amministrativi di natura economica, finanziaria, patrimoniale e fiscale dell'azienda, in ottemperanza alla normativa vigente in materia; - Elaborazione dei documenti di bilancio (civilistico e consolidato); - Gestione dei flussi finanziari dei rapporti con gli istituti di credito e delle operazioni afferenti la movimentazione dei conti correnti societari
Processi sensibili	
- Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti - Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali e recupero crediti - Fatturazione attiva - Gestione rapporti con Soci e Collegio Sindacale - Gestione sponsorizzazioni e omaggi - Acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge; - Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile - Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali - Richiesta contributi pubblici - Pagamenti	

Analisi dei Reati Potenziali e Individuazione Aree Sensibili

L'attività preliminare di check-up aziendale, effettuata attraverso una valutazione delle attività svolte dalla Società ed un'accorta analisi della documentazione presa in visione, ha consentito di circoscrivere la procedura di risk assessment solo alle classi di reato in relazione alle quali esiste un effettivo rischio di commissione nell'ambito dell'attività operativa della Società.

Alla luce dell'organigramma aziendale e delle interviste effettuate, le specifiche attività operative, analizzate di qui a breve, sono state associate alle aree aziendali di riferimento, consentendo, in tal modo, di comprendere quali aree della Società presentino una maggiore "densità" di attività e processi a rischio.

Tale analisi è ben rappresentata dalla ***matrice aree/tipologie di reato (si veda allegato)***, dalla quale si può facilmente comprendere come l'attribuzione di un elevato numero di fattispecie di reato (rappresentato dal numero delle "x" in percentuale sul totale) individui un'area aziendale particolarmente "sensibile". Più specificamente, in base alla concentrazione risultante dall'operazione di matching effettuata, tale sensibilità può essere definita:

- bassa, per valori (%) al di sotto della soglia del 30%;
- media, per valori (%) compresi tra 31% e 65%;
- elevata, per valori (%) superiori al 65% e fino al 100%.

Nella tabella successiva si riportano i processi sensibili che hanno fatto registrare un livello di rischio lordo (intrinseco) medio-alto per i quali appare necessario ed opportuno individuare adeguati presidi organizzativi in grado di ridurre il rischio intrinseco in misura accettabile e sostenibile, al fine limitare al massimo l'esposizione netta ai rischi-reato evidenziati per la Società.

Si tratta dei seguenti processi:

1. Gestione della commessa rispetto ai reati ambientali e a quelli legati alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
2. Gestione sponsorizzazioni e omaggi
3. Approvvigionamento di beni e servizi
4. Gestione dei Pagamenti
5. Assunzione del personale (anche attraverso agenzie di somministrazione del lavoro)
6. Incentivazione del personale

Per tali processi non sono stati rilevati adeguati presidi organizzativi.

Negli allegati sono, infine, esposte le mappature di tutti i processi sensibili a rischio reato e le relative valutazioni.

Allegato 6 Risk Assessment

Processi sensibili (colonne 1–27)

- AREA AMMINISTRATIVA / LEGALE: 1 Contatti con soggetti pubblici / Organi di Vigilanza in occasione di verifiche, ispezioni, controlli e nella gestione di adempimenti; 2 Conferimento incarichi per consulenze e prestazioni professionali; 3 Rapporti con il socio; 4 Fatturazione attiva; 5 Gestione rapporti con il Collegio Sindacale; 6 Gestione sponsorizzazioni e omaggi; 7 Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile; 8 Partecipazione a partnership e operazioni societarie; 9 Rapporti con istituti bancari; 10 Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali; 11 Richiesta contributi pubblici; 12 Gestione della commessa; 13 Spese di rappresentanza; 14 Utilizzo degli strumenti informatici aziendali e dei relativi applicativi; 15 Gestione di eventuali contenziosi giudiziali e stragiudiziali e recupero crediti; 16 carente protezione dei sistemi informatici aziendali rispetto ad utilizzo improprio da parte di dipendenti e terzi; 17 Gestione di marchi e loghi
- AREA APPROVVIGIONAMENTO / COMMERCIALE: 18 Approvvigionamento di beni e servizi; 19 Selezione e gestione dei canali di vendita
- AREA FINANZIARIA: 20 Gestione dei Pagamenti; 21 Gestione del credito maturato e scaduto (recupero crediti, scaduto su utenze cessate, stralcio); 22 Richiesta di finanziamenti ad istituti di credito
- GESTIONE DEL PERSONALE: 23 Assunzione del personale (anche attraverso agenzie di somministrazione del lavoro); 24 Gestione del personale; 25 Gestione degli adempimenti in materia di assunzione di personale appartenente a categorie protette o agevolate; adempimenti relativi alla selezione dei candidati, alla cessazione del rapporto di lavoro, all'assolvimento degli oneri previdenziali e assistenziali ed alle relative ispezioni; 26 le attività di informazione e formazione dei lavoratori; 27 Gestione salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

CATEGORIE DI REATI – Valutazione del rischio di commissione dei reati presupposto ex D. lgs. 231/01

RISCHIO: tra 0 e 30 – rischio basso (0 - 30); tra 31 e 60 – rischio medio (31 - 60); tra 61 e 100 – rischio alto (61 - 100)

Matching categoria di reato / attività a rischio: n°. fattispecie di reato possibili

Art. D.Lgs. 231/2001	Descrizione reato	IMPATTO	Ponderazione	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	Aree interessate (probabilità)	Esposizione media al rischio-reato
Art. 24	Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato o di un ente pubblico o per il conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico	31,50	5	4	0	0	4	0	0	0	0	0	5	5	1	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	17,78%	5,60
Art. 24-bis	Delitti informatici e trattamento illecito di dati	53,11	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	0	10	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4,73%	2,74
Art. 24-ter	Delitti di criminalità organizzata	91,00	5	0	0	0	3	2	5	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	3	3	0	0	0	0	0	0	0	0	14,81%	13,48
Art. 25	Concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità e corruzione	64,50	12	12	4	0	0	4	4	0	0	0	0	12	4	5	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	0	0	19,44%	10,69
Art. 25-bis	Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento	49,50	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0,53%	0,02
Art. 25-bis.1	Delitti contro l'industria e il commercio	33,83	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2,47%	0,23
Art. 25-ter	Reati societari	10,77	10	1	4	10	7	10	0	10	10	1	9	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	5	1	0	0	0	0	0	25,10%	2,69
Art. 25-quinquies	Delitti contro la personalità individuale	49,00	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	1	18,52%	9,07
Art. 25-septies	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	82,94	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	2	0	14,81%	12,29
Art. 25-octies	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	90,25	4	0	1	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0	3	0	0	0	0	0	0	0	12,96%	11,82
Art. 25-novies	Delitti in materia di violazione del diritto d'autore	79,00	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3,70%	2,93
Art. 25-decies	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	9,00	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7,41%	0,67
Art. 25-undecies	Reati ambientali	22,19	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,63%	0,25
Art. 25-duodecies	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare	43,50	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	3	0	0	0	0	7,41%	3,22
Art. 25-terdecies	Razzismo e xenofobia	43,00	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	7,41%	3,19
Art. 25-quinquiesdecies	Reati tributari	9,00	1	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0	0	1	0	37,04%	3,33

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27
RISCHIO "LORDO" (probabilità)	23%	16%	19%	20%	21%	13%	13%	17%	1%	19%	24%	38%	6%	15%	11%	15%	1%	24%	6%	9%	7%	1%	11%	6%	20%	4%	1%
	17	12	14	15	16	10	10	13	1	14	[illegible]	11	4	11	8	11	1	18	4	7	5	1	8	4	13	3	1
Efficacia presidi esistenti	N	N	m	a	b	a	b	b	b	b	b	m	b	b	b	b	b	a	a	b	b	b	a	a	m	b	m
RISCHIO NETTO (probabilità)	23%	16%	11%	8%	17%	5%	11%	14%	1%	15%	19%	17%	6%	12%	9%	12%	1%	10%	2%	7%	5%	1%	4%	2%	12%	3%	1%
ESPOSIZIONE "LORDA" (impatto*probabilità)	6	6	8	6	8	8	1	8	0	3	6	18	2	4	3	4	2	21	4	8	0	0	14	12	6	6	3
ESPOSIZIONE NETTA (impatto*probabilità)	6	6	5	2	4	3	3	4	0	2	5	9	2	3	2	3	2	4	1	4	0	0	6	6	4	3	2

EFFICACIA DEI PRESIDI ESISTENTI
TRA 0 e 7,5 Rischio basso
b: Bassa
m: Media
a: Alta

ESPOSIZIONE NETTA	RISCHIO
TRA 0 e 7,5	Rischio basso
TRA 7,5 e 15	Rischio medio
SUPERIORE A 15	Rischio alto

Le unità organizzative maggiormente esposte a rischio reato sono risultate, in termini di concentrazione comportamenti potenzialmente idonei alla configurazione di fattispecie di reato le seguenti:

1. AU
2. Area Tecnico Operativa
3. Amministrazione e Finanza
4. RU